



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

DELIBERAZIONE N° 31 DEL 29/07/2011

Originale

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 25.7.2011 DAL SINDACO PAOLO STRINA AVENTE AD OGGETTO "ORDINE DEL GIORNO PER LA DIFESA DEL RUOLO DEI COMUNI NEI PARCHI E NELLE AREE PROTETTE LOMBARDE"

L'anno duemilaundici, addì ventinove del mese di luglio alle ore 21.00 nella Sala delle Adunanze Consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla Legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali, in seduta di prima convocazione. All'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME	P	A	N.	COGNOME E NOME	P	A
1	STRINA Dott. Paolo	SI		10	BURATTI Gaetano		SI
2	CAGLIO Gabriele		SI	11	LORENZET Daniele	SI	
3	POZZI Alessandro		SI	12	MAGGIONI Diana	SI	
4	NEBULONI Marco	SI		13	BRAMBILLA Claudio	SI	
5	BELLANO Pieraldo	SI		14	PIROVANO Angelo	SI	
6	BRIVIO Paolo	SI		15	MAGGI Angelo	SI	
7	TIENGO Angelo	SI		16	BONANOMI Martino		SI
8	MARCHIONI Florinda	SI		17	BONANOMI Vittorio		SI
9	ARLATI Francesco		SI				

PRESENTI: 11

ASSENTI: 6

Assiste IL SEGRETARIO GENERALE RENDA DOTT.SSA ROSA la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente Paolo Strina dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 3 dell'ordine del giorno.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 25.7.2011 DAL SINDACO PAOLO STRINA AVENTE AD OGGETTO "ORDINE DEL GIORNO PER LA DIFESA DEL RUOLO DEI COMUNI NEI PARCHI E NELLE AREE PROTETTE LOMBARDE"

Il SINDACO Paolo Strina, legge il testo dell'allegata mozione, pervenuta al protocollo in data 25.7.2011 prot. n. 9906.

SINDACO: Aggiungo solo, perché come era anche citato in Ordine del Giorno c'era un accordo per cui ieri è stata discussa e votata immediatamente la legge, è stata approvata in effetti ieri sera. La Regione aveva approcciato il problema dicendo che altrimenti a fine anno bisognava chiudere i Consorzi di gestione dei parchi. Questo è stato il motivo scatenante di una revisione di una legge, devo dire da tutti molto apprezzata anche se datata perché è dell'83. È una legge, tra l'altro ricordo che ha anticipato quella nazionale perché i parchi regionali in Lombardia sono stati istituiti appunto nel 1983, prima che ci fosse una legislazione nazionale che c'è stata nel 1991 sulle aree protette.

Il coordinamento dell'Associazione dei parchi lombardi aveva sollevato nei mesi scorsi quattro questioni rispetto al progetto di legge, due anche inaspettatamente. Nel senso che non sembrava che potesse finire così. Ieri sono state in realtà accolte nella delibera approvata dal Consiglio regionale. Io non sono ancora riuscito ad avere il testo finale perché il testo ieri ha subito moltissimi emendamenti. C'era anche una certa delegazione di Sindaci che ha partecipato alla seduta, invitata da alcuni Consiglieri. Quindi, due possibili vulnus nella legge sono stati corretti. Uno, è stata tolta la possibilità di estendere le deroghe per la realizzazione di opere pubbliche, oggi prevista solo per le opere comprese nella legislazione nazionale, le grandi opere diciamo, anche a quelle inserite nella programmazione regionale. Questa previsione che c'era nel progetto di legge, ieri è stata tolta in aula. Non era il testo uscito dalla Commissione. L'altra cosa che è stata corretta, sempre intervenendo sul testo uscito dalla Commissione, era la possibilità di manomettere i confini dei parchi in modo più attenuato rispetto a quanto prevedeva la precedente legge. Queste due parti sono state risolte diciamo.

Restano almeno un altro paio di punti sui quali l'Associazione dei parchi lombardi rimane critica. Il primo è che, c'è una discussione in atto se davvero i Consorzi vanno sciolti, ma questo può essere anche una questione puramente di interpretazione legislativa. La cosa più importante diciamo è lo spazio, quanto spazio la Regione avrà nei nuovi Enti rispetto allo spazio riservato ai Comuni. Anche qua c'è stata un'evoluzione perché all'inizio pareva che sostanzialmente i membri del Consiglio di Amministrazione fossero di nomina regionale, adesso si è arrivati a una mediazione tra alcune nomine regionali e altri nominati dagli Enti locali. Ovviamente, questo ordine del giorno che è stato preparato prima di questa svolta, comunque secondo noi conserva la sua validità perché in qualche modo invita ad avere una certa attenzione su alcuni punti visto che c'è un impegno che è stato votato all'unanimità in Consiglio regionale. Un ordine del giorno che impegna la Giunta nei prossimi sei mesi, cioè passata l'emergenza che in qualche modo poteva portare alla soppressione degli Enti, a rivedere complessivamente la legge per affrontare i punti critici. E questo è un po' il senso di un invito che viene fatto alla Regione a considerare una serie di punti, tra cui ovviamente quello dell'importanza della presenza degli Enti locali nei parchi sotto due punti di vista. Uno, di non in qualche modo togliere eccessivamente importanza ai Comuni perché il combinato disposto di questa cosa, della facilità di rivedere i confini, che era contenuto nella proposta di legge originaria, avrebbe magari disincentivato qualche Comune e quindi portato all'uscita di alcuni Comuni per cui si formavano situazioni di parchi magari a groviera con dei buchi in mezzo. Dall'altro lato però credo anche che se la Regione deve intervenire in modo più importante nella gestione dei parchi, cosa che può avere un senso perché ovviamente il



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

governo del territorio è una terra di competenza regionale, va anche fatto un ragionamento sulle risorse che poi porta la Regione per essere chiari. Visto che si dice il 70% le portano gli Enti locali e quest'anno avrete visto, e qua concludo, che il Parco del Curone a fronte di carenza di mezzi sostanzialmente ha previsto un bilancio con investimenti zero, c'è solo la parte corrente. Noi pensiamo che sia importante invece poter dotare i parchi comunque di risorse, razionalizzare e quindi magari unire dei parchi troppo piccoli, però avere una gestione forte delle aree protette.

CONS. BRAMBILLA: Noi, su questo tema esprimiamo un orientamento contrario. Per due motivi che cerco di sintetizzare. Il primo è che nel frattempo è intervenuta l'approvazione della legge, approvazione che ha accolto i due punti principali che costituivano, diciamo così, il timore che approvando questa Legge regionale si potesse bypassare i vincoli dei parchi e delle zone protette per le infrastrutture pubbliche e si potesse d'imperio modificarne i confini. Quindi, il fatto che sia già stata approvata e accogliendo questi due punti, toglie già gran parte delle motivazioni della mozione stessa. Il secondo punto che ci fa portare a un orientamento contrario è che nella Regione Lombardia ci sono già 24 parchi regionali e se ne sollecita la creazione di un altro che si chiama PLIS del San Genesio. Perché si dice è tra il Parco del Curone, il Parco del Monte Barro e il parco dell'Adda, quindi facciamo il quarto parco per il San Genesio, allora viene giusta l'iniziativa della Regione di accentrare questa massa di 24 parchi regionali che sono un po' dei carrozzoni e sostenere la creazione del PLIS per San Genesio significa creiamo un altro carrozzone. Io dico che quella che è la difesa del suolo, la difesa dell'area verde, della destinazione, in primis la fanno i Comuni nel Piano Regolatore, nel Piano di Governo del Territorio e facendolo rispettare; in secondo ci sono le Province che fanno il Piano di destinazione territoriale, ci sono poi le Comunità Montane che valorizzano il territorio e per il PLIS esiste addirittura anche un equo museo dei monti e del San Genesio. Quindi credo che non abbiamo bisogno del 25° parco regionale.

Per questi motivi noi siamo contrari alla mozione proposta.

SINDACO: Solo una precisazione. Non sarebbe il 25° parco regionale perché sarebbe un parco locale di interesse sovracomunale e esistono altre aree di questo genere, che è una forma più leggera. Secondo me avrebbe un senso, questa ovviamente è la mia opinione, proprio perché potrebbe portare a unire delle zone verdi e magari favorire il fatto che il parco del Monte Barro, quello di Montevecchia e questa zona diventino un unico parco. Perché è chiaro che il parco del Monte Barro soprattutto forse è il parco più piccolo della Regione e quello di Montevecchia non è enorme, invece il fatto di avere una certa dimensione ovviamente ottimizza anche la gestione e dà un senso da questo punto di vista alla gestione del territorio. Dal punto di vista del fatto naturale c'è già un corridoio di fatto verde che va da Montevecchia a Lecco attraverso il San Genesio e il Barro. È una proposta, stanno raccogliendo le firme, molti Comuni sono favorevoli, non è favorevole Colle Brianza perché avrebbe tutto il territorio inserito nel parco. Però diciamo che il senso un po' della mozione è, al di là dei punti critici che in parte sono stati risolti, che non venivano neanche specificatamente richiamati, quello di dire, visto che nel giro di sei mesi va rivista la legislazione cerchiamo di uscirne in positivo. Come nell'83 questa legge è stata innovativa, la revisione non vuole essere semplicemente un fatto burocratico, ma prendere atto dell'esperienza di ventotto anni di parchi regionali, andando a fare un ragionamento davvero di governo del territorio. Quindi non, ad esempio, oltre a creare dei corridoi come può essere l'esempio del San Genesio, quello di non dividere nettamente quello che sta dentro da quello che sta fuori dal parco. Cioè quello che sta dentro va tutelato ma va fatto vivere, penso che questo sia maturato. Cioè, all'inizio il parco di Montevecchia veniva visto, ad esempio, dagli agricoltori come solo un problema, adesso mi sembra che ci sia invece una forma di collaborazione anche positiva perché l'agricoltura comunque contribuisce



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

alla vita del parco. Quindi, il parco non può essere una cosa ferma e così allo stato di natura e dentro non deve esserci attività umana da un lato; dall'altro lato però non si può neanche pensare che un metro fuori dal confine del parco la deregolamentazione sia totale. Ci vuole, proprio in ottica di governo del territorio, probabilmente delle forme di tutela parziali che man mano si attenuano. Questo è un po' anche il senso dell'invito a rivedere le cose andando avanti. Per cui, per noi, ovviamente questa è un po' la nostra opinione, la mozione conserva la sua validità in questo senso. Visto che in Regione devono discuterne diamo alcune indicazioni di merito.

CONS. BRIVIO: In realtà è solo per rafforzare queste ultime considerazioni del Sindaco ed esprimere il nostro voto favorevole, esprimendo anche un po' il rammarico per il voto contrario preannunciato dal gruppo di minoranza, perché i toni stessi della mozione sono toni costruttivi. Nel senso che si riconosce la titolarità della Regione attraverso una sua legge a disciplinare diversamente il regime dei parchi lombardi. Si fa riferimento a un atto del Consiglio regionale che ha indirizzato questo lavoro di revisione della Regione in questa fase diciamo un po' anomala, per cui c'è stata una legge approvata velocemente per le scadenze di cui si diceva, c'è un accordo tra le parti politiche all'insegna del fair play, per cui appunto entro sei mesi ci si è impegnati reciprocamente a rivedere la materia, diciamo il nostro ruolo può essere quello di esortare le autorità regionali a mantenere fede a determinate promesse, determinate linee, non andando nel senso dell'istituzione di nuovi carrozzoni si diceva o di nuovi enti perché si tratta di un parco locale, quello menzionato nel PLIS, non ripeto le parole del Sindaco, ma nel senso del riconoscimento del protagonismo anche dei Comuni, non si vuole certo negare la titolarità della Regione a occuparsi della materia con uno sguardo strategico più ampio, ma si vuole ricordare che i Comuni ci mettono intelligenza, gestione, risorse umane, economiche anche e poi vicinanza ai problemi. Quindi, da questo punto di vista mi sembra che lo spirito di questa mozione sia di tipo esortativo. Quindi mi auguro che il gruppo di minoranza possa condividere questo spirito. Per questo annunciamo voto favorevole.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista ed esaminata l'allegata mozione in merito al rafforzamento del ruolo dei Comuni nella gestione dei parchi e delle aree protette;

Ritenuto di condividere le argomentazioni esposte;

Con 8 voti favorevoli e 3 contrari (Brambilla, Pirovano e Maggi), resi dagli 11 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. Di approvare la mozione presentata dal Sindaco Paolo Strina, che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale.



ORDINE DEL GIORNO PER LA DIFESA DEL RUOLO DEI COMUNI NEI PARCHI E NELLE AREE PROTETTE LOMBARDE

IL CONSIGLIO COMUNALE

premess

- che le aree protette, nello scenario globale, sono l'elemento fondamentale per la conservazione della biodiversità e per uno sviluppo sostenibile dei territori
- che le competenze e le esperienze maturate nella gestione dei parchi potrebbero guidare approcci innovativi con il coinvolgimento permanente delle comunità locali per passare dalla semplice tutela a modelli di sviluppo del territorio più sostenibili nel lungo periodo

considerato

- che l'attuale "modello lombardo" dei parchi istituito con la L.R. n. 86 del 1983, ha saputo fino ad oggi fare storia a livello nazionale e anche sovranazionale, grazie anche al ruolo fondamentale da sempre riconosciuto ai Comuni, veri protagonisti della governance territoriale locale
- che il cosiddetto "modello lombardo" ha quindi anticipato le ragioni federaliste, sviluppando il principio di sussidiarietà su cui si basano la Costituzione Italiana, lo Statuto Lombardo e le politiche regionali
- che il 70% delle risorse economiche dei parchi lombardi deriva dalla contribuzione degli Enti Locali che ne fanno parte e che in essi si riconoscono

vista

- la deliberazione n. 54 del 28 settembre 2010 "Ordine del giorno concernente il Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura: Centralità dei Comuni nella governance dei Parchi Lombardi" con cui il Consiglio Regionale della Lombardia all'unanimità impegnava la Giunta Regionale a:
 - riconoscere, nel compimento dell'azione di semplificazione e riordino normativo a livello regionale in richiamo al Piano Regionale di Sviluppo, la centralità dei Comuni nella governance dei parchi lombardi, coerentemente con la legislazione statale di principio, promuovendone il protagonismo ed assicurando loro un ruolo determinante e non minoritario
 - garantire, a tutela del territorio, la salvaguardia della consistenza attuale delle aree protette lombarde ed il mantenimento del compito di pianificazione territoriale e paesaggistica delle aree in esso contenute
- la discussione del Progetto di Legge di modifica della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (*Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*) e la decisione di

discutere e approvare in tempi rapidi (grazie alla rinuncia ad ogni forma di ostruzionismo da parte delle minoranze ed al contingentamento dei tempi di discussione) il prossimo 28 luglio 2011 le modifiche alla Legge allo scopo di ottemperare quanto disposto dalla Finanziaria 2010, vale a dire la soppressione dei Consorzi di Gestione entro il 31 dicembre di quest'anno

- l'impegno condiviso a rivedere nel giro di sei mesi la Legge al fine di migliorarne i punti critici

CHIEDE

- che venga mantenuto un ruolo forte e decisivo dei Comuni nella gestione delle aree protette e nelle decisioni che riguardano i propri territori, modificando in questo senso il Progetto di Legge in esame
- la rinuncia all'idea di centralismo regionale nella gestione delle aree protette riconoscendo invece un rafforzamento del ruolo di Comuni e Province, in una vera strategia di sussidiarietà
- che nella revisione della Legge vengano considerati come prioritari la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio che può partire dalle esperienze già acquisite nei Parchi
- che la definizione di aree protette non segni un netto distacco tra la gestione del territorio all'interno dei Parchi e quello all'esterno, in particolare studiando la possibilità di una gradualità della tutela nelle zone immediatamente esterne ai Parchi
- che venga promosso il collegamento tra le diverse aree protette mediante corridoi ecologici, di cui un esempio potrebbe essere nella nostra zona l'istituzione del PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) del San Genesio, area verde che consentirebbe la saldatura del Parco del Curone con il Parco del Monte Barro e con il Parco Adda Nord

IMPEGNA

Il Sindaco ad inviare copia dell'ordine del giorno al Presidente del Consiglio Regionale, al Presidente di Regione Lombardia, al Presidente della VII Commissione e a Capigruppo Consiliari in Regione.





COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Dott. Paolo Strina



IL SEGRETARIO GENERALE
Renda Dott.ssa Rosa

REFERTO DI PUBBLICAZIONE No. 405

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69).

- 5 SET 2011



IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
Luca Pigazzini

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del T.U.E.L. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data

Osnago,

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
Luca Pigazzini